



REGIONE BASILICATA



“IL GIARDINO BOTANICO del POLLINO”

FLORA DEL GIARDINO BOTANICO

Premessa

Le piante di seguito descritte sono state classificate in base all'uso prevalente, al portamento ed alla famiglia di appartenenza.

Uso prevalente

Erba: pianta alimentare il cui consumo in quantità talvolta significative non determina alcun effetto negativo sulla salute.

Spezia / Pianta aromatica: pianta alimentare da consumarsi in piccole quantità o come condimento.

Pianta medicinale: pianta che può essere "non alimentare", tossica o velenosa se non dosata opportunamente.

Non alimentare: per lo più sono le specie forestali arboree o le erbacee ed arbustive da fibra, per coloranti, ecc..

Piante erbacee ed arbustive

APIACEE

Coriandolo - *Coriandrum sativum* L. (spezia e pianta medicinale) è una pianta erbacea annuale conosciuta anche con il nome di prezzemolo cinese. I Romani lo usarono moltissimo e ne fecero la base di un condimento chiamato appunto "*Coriandrum*". Oggi insaporisce carne, pesce e verdure, ma profuma anche biscotti e confetti. Le foglie, in Oriente, sono utilizzate al posto del prezzemolo, talvolta usate per gli infusi contro i dolori di stomaco. I semi vengono utilizzati come ingredienti del *curry*, sono utilizzati nella preparazione di alcuni salumi e possono essere impiegati nei decotti che, dolcificati con il miele, alleviano la tosse. Il Coriandolo è anche consigliato per contrastare l'aerofagia e le emicranie; aiuta, inoltre, la digestione e ha una funzione antidiarrea.

ARALIACEE

Edera - *Hedera helix* L. (pianta medicinale) è ampiamente distribuita in tutta Italia sia allo stato selvatico che come ornamentale. È una liana sempreverde, rampicante, che si attacca a tronchi, muri e rocce; è una pianta molto velenosa, in particolare i frutti. Ha funzione anti-spasmodica, espettorante, analgesica, astringente, utile nelle forme catarrali delle vie aeree, nella tosse, nella pertosse, per uso esterno utile anche nelle algie, nelle nevriti, nelle neuralgie, nei reumatismi e nel trattamento esterno degli inestetismi della cellulite.

ASPARAGACEE

Asparago - *Asparagus acutifolius* L. (erba e pianta medicinale) così detto per le caratteristiche spine poste alla base dell'apparato fogliare. È una pianta tipica della macchia mediterranea, coltivata fin dall'antichità per le sue doti diuretiche e depurative. Alle radici, nella medicina popolare, venivano imputate doti antinfiammatorie. In cucina si usano i giovani turioni cucinati in associazione ad altri ingredienti nella preparazione di svariate pietanze.

Pungitopo - *Ruscus aculeatus* L. (erba e pianta medicinale) è un piccolo arbusto dalle tipiche bacche rosse e dalle foglie pungenti. Il nome deriva dalla tradizione di usare i rametti della pianta per difendere le vivande dai topi. Nelle festività natalizie diventa un arbusto ornamentale del quale in cucina si usano i germogli dal gusto amarognolo molto simili agli asparagi. Il decotto di pungitopo ha proprietà diuretiche, antinfiammatorie ed antireumatiche. I semi tostati possono essere usati come un surrogato del caffè.



Coriandolo

ASTERACEE

Fiorencio o Calendula - *Calendula officinalis* L. (erba e pianta medicinale) originaria dell'India, i petali bene essiccati sono usati come spezie conferendo una colorazione gialla simile a quella dello zafferano. Viene usata anche negli unguenti contro bruciate, contusioni, tagli e piaghe. L'infuso è un buon calmante per gli occhi.

CROCIFERE

Rafano - *Armoracia rusticana* Gaertner (spezia e pianta medicinale) presenta una radice robusta e durevole che se pestata o grattugiata emana un potente odore di senape. Si usa con parsimonia nelle infezioni bron-

chiali per le sue proprietà antibiotiche e curative ed in agricoltura biologica come insetticida. La radice di rafano è tradizionalmente grattugiata sui fustilli ed orecchiette al ragù.

Lupino



FASEOLACEE

Lupino - *Lupinus albus* L. (pianta alimentare e medicinale) è una pianta annuale coltivata molto vigorosa ed a rapida crescita specialmente in terreni sciolti ed acidi. È conosciuto anche come fava di lupo o fava lupino, forse per il sapore fortemente amaro dei semi oppure per i legumi, abbondantemente pelosi, o anche perché sfrutta e depaupera notevolmente il terreno. I semi, commestibili e nutrienti, molto ricchi di proteine, si consumano cotti o crudi dopo aver subito la lisciviazione delle sostanze amare (lupanine). Ha anche proprietà antidiabetiche, ipo-glicemizzanti e vermifughe.

HYPOLEPIDACEE

Felce aquilina - *Pteridium aquilinum* (L.) Kuhn (pianta medicinale) è una pianta cosmopolita, in Italia è presente in tutto il territorio. Presenta proprietà vermifughe associate al rizoma. L'uso di questa pianta a scopo medicinale è tuttavia rischioso a causa della sua tossicità: contiene infatti un principio attivo di tipo enzimatico termolabile (tiaminasi o neurinasi) che provoca la distruzione della tiamina (Vitamina B₁); l'ingestione di parti crude di questa pianta può provocare gravi avvelenamenti nell'uomo e negli animali monogastrici (soprattutto nel cavallo). I poligastrici sono più tolleranti perché la microflora del ruminante produce autonomamente la tiamina; ciò nonostante, un secondo principio attivo, termostabile, può provocare gravi emorragie ed anemia anche nei ruminanti.

ILICINEE

Agrifoglio - *Ilex aquifolium* L. (pianta medicinale) è un arbusto ornamentale molto diffuso in Europa. Le preparazioni a base di corteccia aiutano a curare i disturbi del fegato. Infusi e decotti di foglie nel passato erano usati sia contro i disturbi digestivi e la malaria che come rimedio per il vaiolo. Nella tradizione popolare si tramanda che una pianta di Agrifoglio in giardino protegge la casa da fulmini e streghe.

IRIDACEE

Gladiolo dei campi - *Gladiolus italicus* Miller è una pianta erbacea il cui uso prevalente è quello ornamentale e l'habitat naturale è rappresentato da pendii erbosi sia delle zone costiere che interne appenniniche. La pianta si rigenera ogni anno a partire dal bulbo. Un tempo era diffuso nei campi coltivati. Oggi è raro a causa dell'uso degli erbicidi.

LAMIACEE

Issopo - *Hyssopus officinalis* L. (spezia e pianta medicinale) è una pianta molto aromatica con fiori prevalentemente blu o bianco-rosei che cresce spontaneamente in zone aride e sassose. Le foglie, raccolte prima della fioritura, vengono essiccate ed utilizzate con i boccioli fiorali come espettorante e contro la raucedine. La pianta viene anche usata come aromatizzante nei liquori ed in cucina per speziare la selvaggina. Nei giardini è un ottimo attrattivo per api e farfalle.

Issopo meridionale - *Micromeria greca* L. Benth (spezia) tipica dei pascoli aridi e sassosi, in ambito gastronomico è apprezzato l'aroma delicato; infatti le foglie sono usate per insaporire carni e verdure, fino alle gelatine di frutta.

Lavanda vera - *Lavandula angustifolia* Miller (spezia, pianta medicinale) è un suffrutice sempreverde spontaneo sui versanti a clima mediterraneo, si coltiva all'aperto in posizione soleggiata, gli infusi aiutano chi soffre di disturbi digestivi e di flatulenza, le spighe si usano per profumare la biancheria e le acque di colonia.



Melissa

Marrubio - *Marrubium vulgare* L. (pianta medicinale) è una pianta erbacea perenne tradizionalmente impiegata a causa del ruolo benefico nel trattamento sintomatico della tosse e delle affezioni bronchiali acute benigne; manifesta attività mucolitica ed espettorante.

Melissa - *Melissa officinalis* L. (spezia e pianta medicinale) è una pianta estremamente rigogliosa, spontanea sui margini erbosi ed umidi. In cucina si usano le foglie per insaporire frutta, bevande, piatti di carne, minestre e insalate. In erboristeria gli infusi di foglie sono usati per controllare il vomito, l'insonnia e le emicranie incipienti.

Menta spp. (spezia e pianta medicinale) sono numerose specie di difficile classificazione, con sapori altrettanto diversi. Il sapore delle



foglie migliora se cresciute all'ombra in una posizione calda riparata ed umida. Tutte le specie sono eccellenti stimolanti dell'appetito e della digestione. L'olio di menta è antisettico, allevia il raffreddore e calma il mal di denti.

Menta piperita - *Mentha piperita* L. è una specie ibrida (*M. aquatica* x *M. spicata*) coltivata, comunemente usata nel settore alimentare e dolciario. Si usa per preparare il tè di menta con funzione tonica, espettorante ed analgesico.

Menta a foglia rotonda - *Mentha suaveolens* Ehrh è una specie selvatica delle coste e dei pendii mediterranei. Utilizzata per la funzione febrifuga e digestiva.

Menta romana o poggio - *Mentha pulegium* L., è spontanea nelle praterie umide, usata per produrre un tè ristoratore che dovrebbe aiutare chi soffre di depressione. Un tempo utilizzata dai pastori nei piatti tradizionali a base di pan cotto.

Mentuccia o Nepeta - *Calamita nepeta* L. (pianta aromatica e medicinale) emana un aroma misto tra la menta e l'origano. I fiori attraggono le farfalle. Si utilizzano in erboristeria le infiorescenze composte e le foglie. Possiede proprietà anestetiche, antisettiche, antispasmodiche, digestive, calmanti, antibiotiche, espettoranti, stomachiche, febrifughe e carminative. Le foglie sono utili anche contro la flatulenza, la depressione, il mal di testa, l'insonnia ed i dolori mestruali. Per le donne in gravidanza ne è sconsigliato l'utilizzo in quanto se assunta in dosi esagerate può provocare l'aborto. In casa contribuisce ad allontanare mosche, pulci e formiche e conferisce il profumo alla biancheria. In cucina si impiega per insaporire carni, pesce, pizza, funghi, insalate miste, carciofi e frittate.

Origano - *Origanum vulgare* L. (pianta aromatica e medicinale) è una delle erbe di uso più antico che cresce come suffrutice di piccole dimensioni su pendii collinari gessosi. È tra le piante aromatiche una delle più usate nella cucina italiana, spagnola e messicana.

Rosmarino - *Rosmarinus officinalis* L. (pianta aromatica e medicinale) originario dei pendii rocciosi caldi ed asciutti della zona mediterranea, sensibile al gelo, si usa per rinfrescare l'aria e come repellente per le tarme. È un aromatizzante sempre presente nella cucina italiana. In erboristeria viene usato come tè per i disturbi di stomaco e come olio aromatico in diversi antisettici.

Salvia domestica - *Salvia officinalis* L. (pianta aromatica e medicinale) è diffusa con differenti varietà. Tutte hanno proprietà aromatiche ed amano terreni asciutti gessosi e soleggiati. Un tempo il tè di salvia era usato come rimedio universale, per i disturbi gastrici, per le infezioni alla bocca e come antisettico generico. In cucina si usa con parsimonia per aromatizzare burro e formaggi ed accompagna gli arrostiti di carne bianca.

Santoreggia invernale - *Satureja montana* L. (pianta aromatica e medicinale) è un piccolo suffrutice, sempreverde, tipico dei terreni poveri e calcarei il quale cresce bene in posizione soleggiata e ben drenata. Ottima pianta per le api, si usano le foglie sia per accompagnare i fagioli ed attenuarne la flatulenza che in cottura contemporanea con i cavoli per smorzarne l'odore.

Stregonia - *Sideritis italica* (Mill.) Greuter & Burdet (pianta medicinale) è una labiata a fiori gialli con inconfondibili foglie grigio-lanose. Utilizzata come cicatrizzante nella medicina popolare, contiene olii essenziali che si sono rivelati potenti antibiotici contro *Helicobacter pylori* (agente del cancro dello stomaco) ed efficaci antiossidanti.

Timo - *Thymus spp.* (piante aromatiche e medicinali) esistono molti tipi tutti con profumazioni intense ed usati nella medicina popolare, di difficile classificazione.

Timo serpillio - *Thymus serpyllus* L. è tipico delle praterie e pascoli montani, diffuso anche in nord Europa, emana un profumo simile a quello dell'origano con sfumature dall'odore di limone.

Timo comune - *Thymus vulgaris* L. è più cespuglioso del timo serpillio, un tempo se ne usava una tisana per curare le vertigini, la timidezza e gli incubi. Se ne bruciavano mazzi per fumigare le case e allontanare gli insetti; più recentemente è stato anche usato anche per curare disturbi gastrici e bronchiali.

Timo con fascetti o Serpolino - *Thymus longicaulis* Presl è una varietà di timo serpillio.

Timo bratteato - *Thymus striatus* Vahl è tipico del territorio del Pollino. Presente sotto forma di piccoli cespi su substrati rocciosi si caratterizza con le tipiche brattee fiorali striate.



LONICERACEE

Sambuco nero - *Sambucus nigra* L. (erba e pianta medicinale) è un arbusto che adorna le siepi in giugno, con fiori color crema dall'ottimo sapore che possono essere mangiati direttamente dalla pianta, o in aggiunta a bevande fredde e calde. L'estratto acquoso dei fiori aiuta nei raffreddori estivi, le foglie schiacciate nell'acqua si possono usare come insetticida non tossico.



Stregonia

PRIMULACEE

Ciclamine napoletano - *Cyclamen hederifolium* Aiton (pianta non alimentare) è una pianta con tubero dal valore emblematico ed ornamentale. Detto anche pan porcino, perchè i maiali e i cinghiali possono mangiarne i tuberi (velenosi per l'uomo) ricchi di ciclamina, una saponina, altamente tossica. Specie tipica delle leccete e dei castagneti, vive in luoghi ombreggiati e freschi.

RANUNCOLACEE

Elleboro puzzolente - *Helleborus foetidus* L. (pianta medicinale) è una pianta erbacea perenne velenosa tipica dei margini dei boschi di latifoglie e dai pendii aridi e pietrosi. Particolarmente sensibili al veleno risultano essere cani, gatti, mammiferi di piccole dimensioni e cavalli. L'intossicazione provoca uno stato generale di agitazione, paralisi del sistema nervoso centrale, disturbi del battito cardiaco, salivazione, diarrea, coliche, vomito. Tutte le parti della pianta sono velenose. Nella medicina popolare la radice veniva utilizzata per favorire la cicatrizzazione.

ROSACEE

Fragolina selvatica - *Fragaria vesca* L. (erba e pianta medicinale) è tipica delle radure dei margini di boschi umidi. I frutti dolci e granulosi, schiacciati rappresentano un rimedio antichissimo per sbiancare i denti ed eliminare le lentiggini. L'infuso di foglie è un antipiretico che usato nei gargarismi disinfetta il cavo orale e schiarisce la voce.

Rosa selvatica - *Rosa canina* L. (erba e pianta medicinale) è un arbusto molto comune nelle radure ed ai margini più soleggiati dei boschi. I petali servono a produrre l'acqua di rose e sacchetti aromatici; i frutti e le galle raccolti in autunno sono ricchissimi di vitamina C; lo sciroppo, la marmellata e le gelatine sono ottime per gli ammalati ed i bambini; il tè di frutti è benefico per vescica e reni.

Lampone - *Rubus idaeus* L. (erba e pianta medicinale) è un arbusto che si trova facilmente nei boschi di tutta Europa ma raro in Basilicata. I frutti deliziosi all'assaggio, sono ricchi di vitamina B e C, le foglie bollite danno un farmaco che allevia i dolori del parto. Così come altri piccoli frutti di bosco è un blando lassativo.

Piante arboree

ACERACEE

Acer campestre - *Acer campestre* L. (pianta medicinale) è un albero di piccole dimensioni diffuso in Europa e Asia; molto comune nei boschi di latifoglie mesofile. Nelle gole più umide del Pollino può raggiungere anche i 18-20 metri di altezza. Il legno, chiaro, duro ed elastico, viene usato per la fabbricazione di piccoli manufatti. Possiede proprietà debolmente anticoagulanti ad aiuta a prevenire i calcoli. Il decotto di corteccia è usato come rinfrescante intestinale e nelle cure successive alle manifestazioni di *Herpes zoster* ed eritemi cutanei (bagni cutanei). Antiche credenze popolari attribuivano a quest'albero capacità di contrasto alle streghe, ai pipistrelli, ed alla sfortuna.

CONIFERE



Bosco misto

Pino Loricato - *Pinus leucodermis* Antoine (pianta non alimentare), è un albero raro perché rappresenta una specie oggi relitta da una sua più ampia presenza nell'era Cenozoica. È una pianta emblematica presente sulle vette del massiccio del Pollino e nell'area balcanica centro-occidentale. Il nome latino letteralmente significa "pino dalla pelle bianca" per il colore grigio-bianco della corteccia dei rami più giovani, mentre quello volgare si deve al botanico B. Longo che prese come riferimento morfologico le placche poligonali presenti nella corteccia degli esemplari adulti simili alla corza di cuoio guarnita di scaglie (lorica), usata dalle legioni dell'antica Roma.



Pino loricato

Quando vegeta, come nella maggior parte dei casi, a notevoli altitudini, presenta forme contorte e spettacolari, ed in presenza di pascolamento eccessivo, stringenti condizioni climatiche ed edafiche presenta processi rigenerativi lenti ma comunque competitivi rispetto ad altre specie arboree.

CUPULIFERE

Carpino nero o Carpinella - *Ostrya carpinifolia* Scop (pianta non alimentare) predilige, nell'Italia peninsulare, gli ambienti di collina, mentre al settentrione cresce anche in pianura. In passato, il suo legno veniva impiegato nella produzione della carbonella e della legna da caminetto, di difficile lavorazione per la presenza di molte fibre irregolari è stato recentemente rivalutato. La Carpinella è un'essenza di interesse paesaggistico che, per le sue limitate esigenze viene usata per formare siepi ed alberature stradali.

Castagno - *Castanea sativa* Miller (pianta ad altitudine multipla) è una specie arborea spontanea della fascia montana più fresca e temperata. È usata sia come pianta da legno che da frutto. La corteccia e il legno sono ricchi di tannini che fino agli anni 40 del secolo scorso erano destinati alle concerie. Nella farmacopea popolare di alcune regioni, la polpa delle castagne, cotta e setacciata, trovava impiego in fitocosmesi per la preparazione di maschere facciali detergenti ed emollienti. I tannini della corteccia presentano anche proprietà astringenti nel trattamento della pelle. Proprietà blandamente antisettiche e sedative della tosse sono state attribuite alle foglie. I fiori di questa pianta sono utili alla produzione di miele (particolarmente ricco di fruttosio) che presenta una colorazione variabile dall'ambra al bruno scuro, con retrogusto amaro e resistente alla cristallizzazione.

Leccio - *Quercus ilex* L (pianta non alimentare) è un albero caratteristico della macchia mediterranea, distribuito dal livello del mare fino a quote elevate nel Sud Italia. È una delle querce sempreverdi tra le più longeve (può raggiungere i mille anni). Il legno è ricco di tannino, molto duro e di difficile lavorazione. Il Leccio è usato come pianta forestale e per alberare strade e parchi.

Roverella - *Quercus pubescens* L. (pianta ad altitudine multipla) è la specie di quercia più diffusa in Italia, resistente all'aridità e facilmente riconoscibile d'inverno in quanto mantiene le foglie secche attaccate ai rami a differenza del Cerro, della Farnia, Farnetto e Rovere. Fino all'avvento della meccanizzazione agricola il nostro paesaggio, era caratterizzato da una notevole diffusione di maestosi esemplari di Roverella, custoditi e selezionati come varietà domestiche nei campi coltivati. Una errata gestione del paesaggio agro-forestale ha causato nel giro di pochi decenni la scomparsa di gran parte di questi alberi monumentali. Produce legname con elevato valore calorifico e combustione lenta; le ghiande sono dolci, tanto da essere utilizzate nella civiltà contadina non solo per l'alimentazione dei maiali, ma anche, nei periodi di carestia, per produrre farina. Esistono quale conseguenza dell'affinità genetica numerosi ibridi interspecifici di querce (es. *Q. cerris* x *Q. pubescens*).

LAURACEE

Alloro - *Laurus nobilis*, (spezia e pianta medicinale) è un albero sempreverde le cui foglie essiccate, usate per speziare sia cibi dolci che salati, producono un aroma inconfondibile. L'olio essenziale è usato anche come unguento contro i reumatismi ed i disturbi gastrici (decocto di foglie).

OLEACEE

Orniello - *Fraxinus ornus* L. (pianta ad altitudine multipla) è l'albero della manna, una sostanza bianca a base di mannosio, prodotta dagli essudati del tronco in Sicilia orientale e Calabria. In Italia è comunissimo in tutta la penisola come specie pioniera piuttosto termofila e xerofila. Viene utilizzato industrialmente per la produzione di mobili ed attrezzi, per lavori al tornio ed è un ottimo combustibile. Le foglie secche e triturate e gli infusi di frutti forniscono il tè di frassino, mentre le stesse foglie fermentate con acqua e saccarosio servono a preparare bevande alcoliche.



Alloro

ROSACEE

Amarena - *Prunus cerasus* L. (pianta ad altitudine multipla) è un albero da frutto probabilmente introdotto dal Medio Oriente in Italia da Lucullo (65 a.C.). L'Amarena è più rustica del Ciliegio. I frutti, ricchi di vitamina C e B, si usano per la produzione di sciroppi, marmellate, liquori e frutta candita. I peduncoli dei frutti, raccolti a piena maturazione e lasciati essiccare al sole, hanno proprietà diuretiche e sono considerati un calmante delle vie urinarie poiché svolgono azione diuretica e rappresentano un rimedio per cistite ed insufficienza renale.

Ciliegio - *Prunus avium* L. (pianta ad altitudine multipla) è un albero di grandi dimensioni, originario dell'Europa e del Medio Oriente. È un albero ornamentale da fiore, da frutto e da legno. Il legno di colore bruno rosato è molto pregiato e ricercato dall'industria mobiliera. Le ciliege, consumate crude o cotte, in particolare come base per sciroppi e marmellate, hanno potere depurativo per il sangue, azione diuretica ed attività di contrasto alle affezioni renali. I peduncoli dei frutti svolgono azione diuretica e calmante.

Cotogno - *Cydonia oblonga* Miller (pianta ad altitudine multipla) è un albero di piccola statura originario dell'Asia minore, resistente alle temperature invernali anche molto rigide ma sensibile alla siccità. La giovane pianta è usata come porta-innesto per melo e pero. È ampiamente diffuso sul territorio preferendo comunque suoli freschi e non calcarei. Le varietà coltivate si raggruppano a seconda della forma del frutto in maliformi (Melocotogno) o piriformi (Perocotogno); i frutti si utilizzano cotti, e servono a preparare confetture (cotognate) molto dense e gelatinose a causa della elevata presenza di pectina.

Melo - *Malus domestica* Borkh (pianta ad altitudine multipla) è la pianta da frutto più importante della fascia fredda e temperata del continente eurasiatico, nel parco del Pollino è la specie con la massima ricchezza varietale. I frutti si consumano anche cotti e sono protagonisti in cucina di molteplici ricette; hanno azione lassativa e depurativa con la quasi totalità dello zucchero costituita da fruttosio, utilizzabile anche nella dieta dei diabetici. L'aceto di mele è un rimedio naturale utilizzato dalla medicina popolare fin dalla antichità per curare le infezioni, le ferite e i dolori articolari. Questo aceto contiene moltissimo potassio, è ricco di numerosi altri minerali come il calcio, il magnesio, il cloro, il rame, il ferro, il fluoro, il sodio e le vitamine C, B1, B2, B6, E.

Pero - *Pyrus communis* L. (pianta ad altitudine multipla) è simile al melo come importanza esigenze e distribuzione ecologica. Nel parco del Pollino è tra le specie più diversificate. Gran parte di queste tollerano il freddo polare, con temperature fra i -25°C e -40°C in inverno, tranne quelle sempreverdi, che resistono solo fino a -15°C. I frutti vengono consumati sia cotti che crudi ed hanno proprietà blandamente lassative.



Amarena

SALICACEE

Pioppo bianco - *Populus alba* L. (pianta ad altitudine multipla) è un albero alto fino a trenta metri il cui habitat naturale è rappresentato dai corridoi fluviali con suoli incoerenti e sciolti. Usato molto di frequente nel consolidamento degli argini dei fiumi, in relazione all'ampia estensione dell'apparato radicale, viene piantato artificialmente in filari per l'utilizzo del legname che è leggero e viene impiegato nella produzione di cellulosa, compensati e mobili di poco pregio.

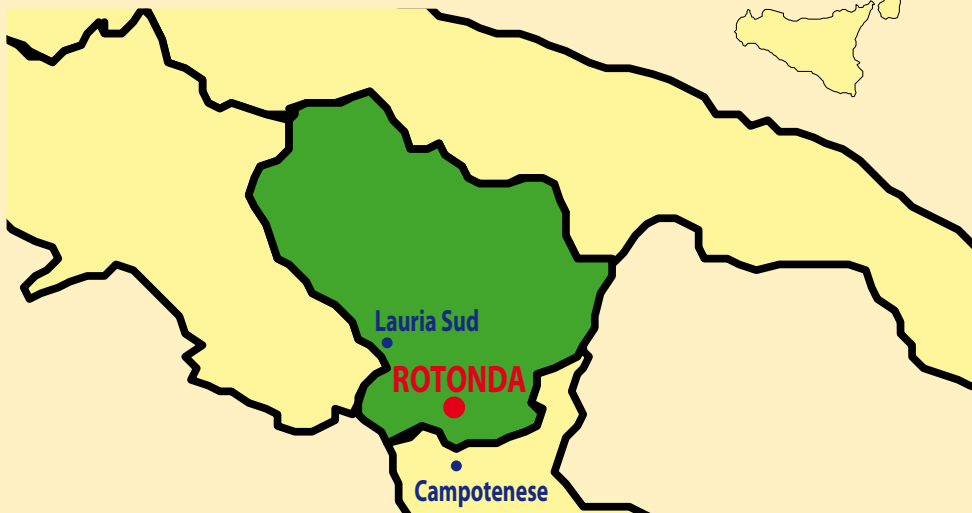
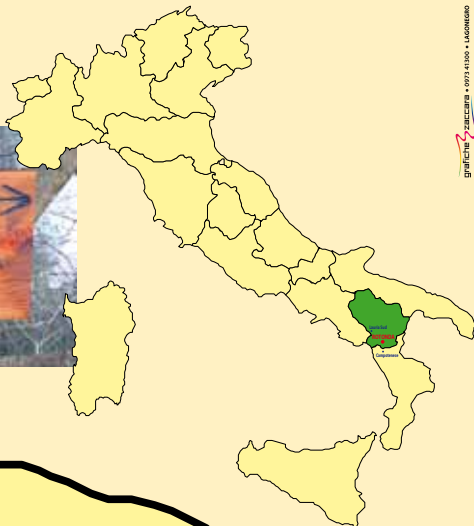


Pero

Pioppo tremulo - *Populus tremula* L., (pianta ad altitudine multipla) originario dell'Europa e dell'Asia del nord si distingue dalle altre specie di pioppo per l'impossibilità di moltiplicazione per talea. Il legno chiarissimo e tenero è utilizzato per la produzione di carta e fiammiferi. Si usa nei rimedi dei fiori di Bach per gli stati di ansia causati dalle paure di origine sconosciuta ed inoltre per fugare cattivi presentimenti ed incubi notturni.

PORTALE DELLA BIODIVERSITÀ DEL POLLINO

Per ulteriori informazioni sulle piante legnose da frutto presenti nel Parco Nazionale del Pollino ed oggetto di mappatura è possibile consultare il sito www.biodiversitapollino.it



Per raggiungere Rotonda:

per chi viene da Nord - Autostrada SA/RC
uscita Lauria Sud, proseguire sulla SS 19 e sulla S.P. 4 fino a Rotonda;

per chi viene da Sud - Autostrada SA/RC
uscita Campotenese, proseguire per Rotonda.

A.L.S.I.A. - A.A.S.D. "Pollino"

C/da Piano Incoronata - 85048 ROTONDA (PZ)

Tel.: 0835.244575/6/9 - Fax: 0835.258359 - azienda.pollino@alsia.it

www.alsia.it - www.biodiversitapollino.it